

NOTA DEL PRESIDENTE ANPI PROVINCIALE MODENA

Ucraina, 1095 giorni di guerra

Tre anni fa, malgrado i tardivi tentativi di mediazione di Macron e di altri esponenti europei, la Russia invadeva l'Ucraina, stracciando gli accordi di Budapest e Minsk, e il diritto internazionale. Doveva essere una guerra lampo, con grande dispiegamento di forze. Arrivare a Kiev, destituire il governo legittimo e mette al poter un fantoccio alla Lukashenko. La resistenza ucraina con gli aiuti internazionali hanno bloccato e sconfitto il tentativo al prezzo di distruzioni devastanti e morti tra civili e militari. Anche la Russia paga un prezzo altissimo. Centinaia di migliaia di giovani, soprattutto delle province remote e povere, morti o mutilati e una estenuata economia di guerra. L'obiettivo era ed è ambizioso: asservire uno stato indipendente, farne un satellite del sistema ex sovietico di cui la Russia si sente l'erede; minacciare i paesi entrati nella UE e nella Nato, soprattutto quelli ancora esclusi come Georgia e Moldavia. Un attacco all'Unione Europea che con il suo allargamento a est, tenta, attraverso la collaborazione socio-economica di "esportare" pace, diritti e democrazia: una vera minaccia per la dittatura putinista. Il duro disvelamento del pericoloso disegno espresso dal Presidente Mattarella è stato oggetto di un ignobile attacco della portavoce della dittatura russa. Una ragione in più per esprimere al Presidente solidale condivisione dei suoi moniti e del suo limpido impegno.

Un disegno politico che intende il nuovo ordine mondiale della globalizzazione multipolare, come costruzione di un sistema imperiale di tipo feudale, regolato dalla legge del più forte, suddiviso in sfere di influenza esclusiva e di potere economico-militare, dove i cittadini, come ora in Russia, sono solo "anime morte". La stessa idea degli USA nel dopoguerra. Le strategie espresse con parole e atti dal Presidente USA Trump coincidono in gran parte con questo disegno, che mette ai margini una UE smarrita, divisa e impotente. Una UE che male e tardivamente sta comprendendo che il proprio futuro è nella capacità di rendersi indipendente sul piano strategico dell'energia, delle tecnologie e della difesa. Una UE che si è accodata agli USA e ha pagato anche economicamente l'incapacità di accompagnare il doveroso sostegno all'Ucraina, con una propria iniziativa diplomatica.

E' sbagliato cedere ai ricatti di Trump, non servono ora più spese per le armi, serve una piena integrazione dei costosi sistemi militari ancora frammentati, serve un raccordo degli apparati industriali europei, ancora tra loro in concorrenza e dipendenti dagli USA: serve una politica estera comune. Senza queste e altre misure la UE sarà fatta a pezzi, stritolata dalla logica di forza e predatoria di chi tradisce accordi e alleanze.

Il tono e il merito delle posizioni di Trump sulla UE, sull'occupazione israeliana della Palestina, sulla pace in Ucraina, decisa senza o contro il suo legittimo governo, il ricatto banditesco sullo sfruttamento delle sue risorse sono logico corollario al disconoscimento di ogni organizzazione sovranazionale, ovvero di quelle sedi che, secondo la nostra Costituzione, con la cessione di parte dei poteri nazionali, consentono di regolare le controversie internazionali con la diplomazia, ripudiando la guerra come strumento per farlo. Delegittimare quelle sedi significa legittimare, come fa Trump, le minacce, l'odio, le aggressioni, le guerre e la legge del più forte.

La posizione assunta da ANPI è stata chiara: ferma condanna dell'aggressione, forte critica alla UE per la mancata iniziativa diplomatica, richiesta di una pace giusta, senza la quale maturerebbero nuovi conflitti. A fronte di questo disordine mondiale, il Governo italiano deve ancora decidere se stare con Trump o con la UE, favorendone una evoluzione unitaria più forte. Non si potrà a lungo stare con i piedi in più staffe. Su questi punti si gioca anche la credibilità di un progetto alternativo al governo delle destre.

Vani Bulgarelli